

CII SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1950**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17,50.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione di mozione.

Mozione Costa sui contributi agricoli unificati.

« Il Consiglio regionale, visto il provvedimento adottato dal Ministero del lavoro al fine di alleggerire il gravame dei contributi agricoli unificati nei confronti dei produttori sardi; in considerazione del particolare momento di depressione economica che attraversano; rilevato che la formulazione di detto provvedimento ministeriale si presta da parte degli U. P. R. O. C. A. U. ad una interpretazione limitativa per cui solo i proprietari con beni affittati ed i proprietari conduttori — in quanto iscritti nel ruolo principale 1950 — vengono a goderne; chiede che tale interpretazione limitativa venga tempestivamente eliminata da disposizioni che consentano l'integrale applicazione del provvedimento, motivato dalla difficoltà economica di tutti i produttori sardi, e che pertanto la sospensione di un sesto nella riscossione della rata esattoriale dei C. A. U. di giugno, sia estesa anche al ruolo suppletivo del 1949 al quale sono iscritti gli affittuari. Questa categoria, che rappresenta l'ottanta per cento dei contribuenti e che resterebbe altrimenti esclusa, è invece quella che costituisce la spina dorsale dell'economia sarda. Il Consiglio regionale raccomanda che, qualora le disposizioni di cui alla presente mozione non risultassero tempestive, i produttori interessati siano messi nelle condizioni di poter usufruire del beneficio nel pagamento della prossima rata ».

PRESIDENTE comunica che è pervenuta, al riguardo, una lettera dell'Associazione agricoltori della provincia di Cagliari.

PIRASTU, *Segretario*, ne dà lettura:

« Associazione degli agricoltori della Provincia di Cagliari. Cagliari, 20 giugno 1950 - Al Consiglio regionale sardo - Cagliari.

Questa Presidenza, a seguito del provvedimento adottato dal Ministero del lavoro, al fine di alleggerire — dietro sollecitazione della Confagricoltura e del Consiglio regionale sardo — il gravame dei contributi unificati verso gli agricoltori sardi, in considerazione del particolare disagio economico che questa categoria attraversa, rileva che la formulazione di detto provvedimento ministeriale si presta ad una interpretazione limitativa da parte degli Uffici provinciali competenti.

Infatti, riferendosi al ruolo principale 1950 si intenderebbero beneficiati solo i proprietari sia con beni affittati che i proprietari conduttori.

Questa Presidenza, avendo l'organizzazione il compito di tutelare tutti i fattori della produzione, chiede all'onorevole Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed al Consiglio regionale sardo, di eliminare tempestivamente ogni giustificazione che indirizzi gli Uffici competenti verso una interpretazione limitativa di tal natura; sollecita energicamente affinché disposizioni tempestive consentano l'integrale applicazione del provvedimento per cui la sospensione di un sesto nella esazione delle rate dei contributi agricoli unificati di giugno sia estesa al ruolo suppletivo 1949 al quale sono iscritti gli affittuari.

Questa categoria, che rappresenta la massa dei contribuenti ed è la parte più ope-

rante della produzione agricola sarda, resterebbe altrimenti esclusa in contrasto con le ragioni che hanno dettato il provvedimento tanto atteso e sollecitato dall'associazione provinciale degli agricoltori.

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro, fiduciosi che quanto da noi segnalato troverà quella comprensione che i produttori attendono e che pertanto verranno da voi impartite tutte quelle disposizioni idonee ad evitare il lamentato inconveniente.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti. Il Presidente - Dr. Antonio Arru Bartoli ».

COSTA invita tutti coloro che interverranno sull'argomento a limitare la discussione al caso contingente senza entrare nel merito del problema generale dei contributi unificati.

Fa notare che le Province sarde non vengono colpite nella stessa misura dal provvedimento ministeriale adottato per alleggerire il gravame dei contributi agricoli unificati. A Sassari, per esempio, i contribuenti sono stati divisi in due categorie: i proprietari che concedono in affitto le proprietà o che conducono direttamente i terreni sono iscritti nel ruolo principale; gli affittuari, poichè variano di anno in anno, sono iscritti tutti nel ruolo suppletivo. Per questi ultimi esiste una forma straordinaria di pagamento dei contributi.

Il provvedimento del Ministero del lavoro dispone che il rinvio della rata è concesso esclusivamente per i contributi unificati dovuti per l'anno 1950, per cui verrebbero esclusi dall'agevolazione tutti gli affittuari della provincia di Sassari.

Si preoccupa del fatto che la maggior parte dei contribuenti sardi non è in grado di pagare i contributi unificati; e chiede, pertanto, che il provvedimento ministeriale venga esteso anche ai ruoli suppletivi del 1949.

TORRENTE afferma essergli sembrato strano che il provvedimento ministeriale cui si riferisce la mozione fosse un provvedimento così illogico ed incoerente come descritto da Costa. In realtà la situazione non è come la si descrive. La disposizione ministeriale estende infatti il beneficio a tutti indistintamente gli agricoltori, siano essi proprietari conduttori o affittuari. Evidentemente Costa è caduto in errore poichè a Sassari, a differenza di Cagliari e Nuoro, si adotta, per l'accertamento dei contributi agricoli unificati, la forma del reddito catastale. A Sassari, infatti, i proprietari che danno in affitto i loro terreni, cioè gli assenteisti, asserendo di non aver an-

cora, in settembre e novembre, provveduto alle affittanze, non intendono precisare, prima della compilazione della matricola, quali sono i terreni che condurranno direttamente e quali i terreni che affitteranno. L'Ufficio provinciale dei contributi unificati di Sassari sospende perciò l'iscrizione a ruolo in attesa della precisazione dei proprietari e compila ruoli e matricole suppletivi. Il pagamento, pertanto, viene effettuato con i ruoli dell'anno successivo.

Non comprende a che scopo nella mozione si chieda che il provvedimento, che si riferisce ai ruoli del 1950, venga esteso ai ruoli dell'anno precedente permettendo così una grave ingiustizia nei confronti di coloro che già hanno pagato i contributi per il 1949.

Dichiara, a nome dei Gruppi comunista e socialista, d'essere disposto ad appoggiare qualsiasi azione perhè il Governo addivenga a maggiori concessioni di sconto verso i contribuenti sardi in genere, ma non può, in nessun modo, essere d'accordo su quanto richiesto da Costa con la sua mozione.

MELIS, premesso che nel suo intervento non si riferirà tanto alla mozione, quanto al problema generale dei contributi agricoli unificati, fa presente che, nella seduta consiliare dell'8 marzo scorso, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiedeva un intervento della Giunta regionale presso il Governo centrale per ridurre, almeno di un quarto, l'ammontare dei contributi agricoli unificati.

Sino ad oggi, però, questa azione non ha dato risultati concreti. Il telegramma inviato dal Ministero del lavoro dispone, infatti, solo la sospensione del pagamento dei contributi per un sesto dell'importo dovuto e non la riduzione di un quarto come era stato chiesto nell'ordine del giorno citato.

Fa rilevare che sugli agricoltori sardi grava la minaccia del pagamento di arretrati di altre aliquote che in passato furono sospese dall'Alto Commissariato per la Sardegna e che attualmente vengono registrate nei nuovi ruoli e tenute in sospenso fin tanto che arriverà l'ordine di riscossione.

Sostiene la necessità di giungere ad una sanatoria, per poter stabilizzare la situazione.

Conclude riservandosi di presentare un ordine del giorno perhè si rinnovi al Governo centrale il richiamo alla necessità di venire incontro agli agricoltori della Sardegna.

DERIU, Assessore al lavoro e alla previdenza sociale, afferma che la Giunta regionale, sin

da quando iniziò la sua attività di governo, si preoccupò del grave problema dei contributi agricoli unificati, intervenendo ripetutamente presso il Governo centrale per prospettare la particolare situazione dell'agricoltura in Sardegna, situazione che non permetteva alcun aggravio fiscale.

Fa presente d'aver trovato, nei suoi interventi, una opposizione netta e costante da parte degli organi centrali e, in particolar modo, da parte delle organizzazioni sindacali. Afferma essere falso quanto detto nella lettera e nel comunicato stampa dell'Associazione provinciale degli agricoltori di Sassari: che, cioè, mercè l'interessamento dell'Associazione stessa, si sarebbe avuto il provvedimento ministeriale circa i contributi agricoli unificati; l'Associazione degli agricoltori, non solo ha mantenuto al riguardo una posizione di agnosticismo, ma ha validamente e regolarmente ostacolato l'opera della Giunta, perchè pensava che un alleggerimento del gettito contributivo della Sardegna avrebbe comportato un ulteriore aggravamento per gli agricoltori del Centro e del Nord Italia.

Fa notare che, alle richieste avanzate da parte della Giunta, si pronunciò in modo sfavorevole il Comitato centrale per i contributi agricoli unificati. Pur tuttavia, mediante continue insistenze presso il Ministero del lavoro, si è riusciti ad ottenere un primo provvedimento di sospensione. L'oratore prosegue affermando che gli affittuari, come tutte le altre categorie degli agricoltori, beneficiano o dovranno beneficiare del provvedimento del Ministero del lavoro. Il fatto che gli affittuari paghino oggi il ruolo suppletivo per il 1949 non vuol dire che essi non debbano ugualmente beneficiare di questo provvedimento; in effetti non ne beneficiano quest'anno, ma ne beneficeranno l'anno venturo. Conclude affermando di non poter condividere la tesi sostenuta da Costa.

E' del parere, piuttosto, di insistere perchè la questione venga riesaminata e perchè si possa veramente adottare un provvedimento che si risolva in un alleviamento reale del carico contributivo che tanto grava sull'agricoltura sarda.

COSTA lamenta che la discussione si sia spostata dal caso contingente per investire il problema generale dei contributi unificati.

Si associa all'Assessore al lavoro nella protesta contro il comportamento dell'Associazione degli agricoltori della provincia di Sassari e ringrazia la Giunta e l'Assessore al la-

voro per l'opera svolta a favore degli agricoltori sardi.

Afferma che i contribuenti sardi non sono in condizioni di pagare i contributi, per cui è necessario un rinvio od una riduzione, specialmente al momento del raccolto. Insiste sulla sua proposta di esaminare la situazione della Provincia di Sassari, poichè, in detta Provincia, nel ruolo suppletivo, sono iscritti tutti gli affittuari, mentre nel ruolo principale figurano i proprietari, siano essi concedenti in affitto, siano essi conduttori diretti.

Rimarca ancora la necessità di venire immediatamente incontro agli affittuari perchè essi non sono in condizioni economiche tali da poter attendere un anno per godere del provvedimento ministeriale.

Conclude facendo presente che, se non si modifica il provvedimento ministeriale, si lascia l'ottanta per cento dei contribuenti della provincia di Sassari in condizioni di non poter pagare i contributi.

MELIS chiede al Presidente di sospendere la seduta per elaborare un ordine del giorno concordato.

PRESIDENTE accoglie la richiesta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 40, viene ripresa alle ore 19,30).

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'ordine del giorno Melis - Costa - Ledda - Medda - Zucca - Pinna - Corda:

«Il Consiglio regionale sardo, preso atto della sospensione disposta dal Ministero del lavoro del pagamento di un sesto del carico annuale dei contributi agricoli unificati in Sardegna; ritenuto che i contribuenti compresi nei ruoli suppletivi 1949, messi in riscossione nell'esercizio 1950, pur non essendo esclusi dal beneficio accordato, se ne avvantaggerebbero soltanto nell'esercizio 1951, mentre si ravvisa la necessità di venire incontro anche a tali categorie nelle difficoltà dell'attuale congiuntura economica; fa voti perchè il Ministero competente dia le opportune disposizioni nel senso che la sospensione sia applicata, anche per le suddette categorie, sui contributi in riscossione nel 1950.

Richiamato inoltre, nelle premesse e nelle conclusioni, l'ordine del giorno votato alla unanimità nella seduta del giorno 8 marzo 1950, ribadisce la necessità di un urgente provvedimento che, in via definitiva, sancisca, in relazione alle particolari condizioni dell'agricoltura isolana, la riduzione del ca-

rico annuale dei contributi agricoli in Sardegna e, insieme, la sanatoria per le sospensioni precedentemente accordate, ed in tal senso rinnova alla Giunta regionale il mandato conferitole con lo stesso ordine del giorno ».

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno.

(E' approvato)

Discussione di mozione.

Mozione Asquer - Cerioni concernente provvedimenti per la città di Cagliari.

« Il Consiglio regionale considerato che la legge 25 giugno 1949, numero 409, prevede un contributo trentennale dello Stato del 4 per cento per le ricostruzioni delle case colpite dalla guerra nelle città dove le distruzioni hanno raggiunto una percentuale del 75 per cento; che tale contributo è portato al 5 per cento per le ricostruzioni nelle città dove le distruzioni hanno superato il 75 per cento; che pur essendo stato riconosciuto, anche ufficialmente, che Cagliari è una delle città più colpite dalla guerra, non può beneficiare del contributo del 5 per cento perchè le distruzioni si sarebbe dovuta verificare mentre al 75 per cento; che se nella città più colpita le distruzioni non superano il 75 per cento in nessuna altra città tale percentuale di distruzioni si sarebbe dovuta verificare mentre altre città godono del contributo del 5 per cento pur avendo avuto minori danni di Cagliari; che evidentemente il Genio Civile di Cagliari ha commesso un errore quando ha distinto distruzioni di vani adibiti ad abitazioni (20 per cento), fabbricati inabitabili (52,70 per cento) e appartamenti sinistrati (66,66 per cento); che evidentemente il legislatore quando fa cenno a costruzione di vani adibiti ad abitazione non intende riferirsi soltanto ai vani che sono stati rasi al suolo ma anche a quelli che sono stati resi inabitabili compresa parte di quelli che fanno parte degli appartamenti semplicemente sinistrati; che se si fosse adottato questo criterio il calcolo delle distruzioni verificatesi nella città di Cagliari ai fini della legge 25 giugno 1949 certamente avrebbe superato il 75 per cento e pertanto Cagliari potrebbe godere dei benefici previsti dalla legge medesima; che questo concetto è stato implicitamente riconosciuto dallo stesso Governo quando, su richiesta del Comune di Cagliari, ha concesso il contributo statale di 430.000.000 per l'attuazione di un primo stralcio del piano di ri-

costruzione della città, contributo che era riservato alle città che avessero avuto una percentuale di distruzione superiore al 75 per cento; fa voti perchè il Governo voglia disporre che gli organi competenti stabiliscano qual'è la percentuale della distruzione dei vani adibiti ad abitazione nella città di Cagliari, ai fini della legge 25 giugno 1949, numero 409 ».

ASQUER fa notare che la mozione vuole rimediare ad una ingiustizia commessa ai danni della città di Cagliari. La legge 25 giugno 1949, numero 409, infatti, concede alle città sinistrate un contributo del 5 o del 4 per cento sulle ricostruzioni, rispettivamente a seconda che le città abbiano subito danni del 75 per cento o superiori.

Cagliari non è stata inclusa fra le città aventi diritto alle agevolazioni statali soltanto a causa dell'eccessivo scrupolo dei funzionari del locale Genio civile, i quali hanno riconosciuto come distrutte soltanto le case completamente rase al suolo e non anche quelle rese inabitabili, così come il legislatore sicuramente volle intendere.

Per risolvere il problema ritiene non vi sia altro mezzo che quello di procedere ad una revisione dei dati per determinare la percentuale reale dei vani distrutti a Cagliari dai bombardamenti aerei. Prega, pertanto, il Presidente della Giunta di rendersi interprete, presso il Ministro dei lavori pubblici, di questa giusta richiesta da parte della città di Cagliari.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, fa rilevare d'essersi già interessato della questione e di averla già esaurientemente discussa col Ministro Tupini quando questi reggeva il dicastero dei lavori pubblici. Il Ministro ebbe a precisare allora che la legge era stata emanata per venire incontro esclusivamente ai piccoli centri completamente distrutti dal passaggio della guerra.

Il Presidente della Giunta precisa peraltro che, su quanto richiesto dalla mozione, la Giunta è perfettamente d'accordo e intende riproporre il problema al Ministro Aldisio, dopo un voto favorevole da parte del Consiglio regionale.

ERA dichiara di votare in favore della mozione e raccomanda al Presidente della Giunta di tener presenti le condizioni di Alghero che, durante la guerra, fu duramente colpita.

PRESIDENTE mette in votazione la mozione.

(E' approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Modifiche all'organico dell'Assessorato alle finanze ». (41)

PULIGHEDDU, *relatore*, riepiloga il lavoro svolto dalla Commissione per l'esame del disegno di legge. In un primo momento si ebbe il timore che l'aumento richiesto per l'organico dell'Assessorato alle finanze fosse eccessivo, per cui si ritenne opportuno sentire l'Assessore. Dopo ampia discussione si dovette convenire che la richiesta dell'Assessore era fondata, in quanto l'Assessorato alle finanze, per ciò che concerne gli uffici della ragioneria, ha assunto in questi ultimi tempi molti nuovi compiti, ed attualmente lo stesso Assessorato, per poter svolgere i compiti suddetti, deve rivolgersi al personale della Rappresentanza del Governo.

Conclude comunicando che l'Assessore alle finanze tenne a precisare in Commissione essere suo intendimento assumere il personale in relazione ai nuovi compiti che all'Assessorato verranno affidati volta per volta in futuro.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, ritiene la relazione scritta di Puligheddu sufficiente ad illustrare il disegno di legge. Precisa che la Ragioneria della Regione funziona unitamente a quella della Rappresentanza del Governo servendosi degli stessi locali e, spesso, degli stessi impiegati. Fa presente la necessità di approvare urgentemente il disegno di legge perchè nell'agosto venturo la Ragioneria della Regione dovrà essere trasferita in altri locali e non potrà, pertanto, più usufruire dell'aiuto della Ragioneria della Rappresentanza del Governo.

Riconferma quanto dichiarato alla prima Commissione circa la assunzione del nuovo personale, che avverrà gradualmente dando la precedenza al personale comandato.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1.

L'organico dell'Assessorato alle finanze come previsto dalla tabella allegata alla legge 7 dicembre 1949, numero 6, è modificato secondo l'annessa tabella che sostituisce la precedente:

Assessorato alle finanze

I - Servizi Amministrativi

1 Segretario particolare	di grado non superiore al	7°	cat. A o B
1 Direttore dei Servizi Amministrativi	» » » » »	5°	» A
1 Segretario Addetto	» » » » »	9°	» A o B
1 Capo Ufficio Demanio	» » » » »	6°	» A
2 Segretari	» » » » »	9°	» A
1 Capo Ufficio Tributi	» » » » »	6°	» A
1 Segretario	» » » » »	9°	» A
1 Capo Ufficio Credito e Risparmio	» » » » »	6°	» A
1 Segretario	» » » » »	9°	» A o B
2 Geometri	» » » » »	9°	» B
1 Economo	» » » » »	9°	» A o B
1 Computista Capo	» » » » »	10°	» C
1 Archivist	» » » » »	10°	» C
2 Applicati	» » » » »	12°	» C
2 Applicati dattilografi	» » » » »	12°	» C
1 Subalterno			

II - Ragioneria regionale

1 Direttore Regionale di Ragioneria	di grado non superiore al	5°	cat. A
2 Capi Ufficio	» » » » »	6°	» A
7 Capi Reparto	» » » » »	7°	» A
14 Segretari e Ragionieri	» » » » »	9°	» B
11 Applicati	» » » » »	12°	» C
2 Dattilografi			
2 Subalterni			

PRESIDENTE lo mette in votazione.
(E' approvato).

Art. 2

La Giunta è autorizzata a proporre gli eventuali provvedimenti di storno, necessari per fronteggiare la maggior spesa occorrente.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.
(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modifiche all'organico dell'Assessorato alle finanze ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalini - Castaldi - Casu - Cerioni - Colla - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Medda - Murgia - Pasolini - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Schema di deliberazione consiliare per estendere al personale dipendente della Regione i benefici di cui all'articolo 18 del D. L. C. P. S. 5 agosto 1947, numero 778.

« Il Consiglio regionale visto il D. L. C. P. S. numero 778 del 5 agosto 1947; considerata l'opportunità di estendere al personale dipendente dalla Regione i benefici di cui all'articolo 18 di detto decreto; delibera: è disposto a favore del personale dipendente della Regione il rimborso delle ritenute per imposta di ricchezza mobile, imposta complementare ed addizionale sulle competenze di qualsiasi natura loro corrisposte in relazione alla posizione di dipendenti della Regione ».

PULIGHEDDU, *relatore*, informa che la Commissione, esaminata la proposta e sentito l'Assessore alle finanze, ritiene che per la estensione al personale dipendente dalla Regione dei benefici concessi dall'articolo 18 del D. L. C. P. S., 5 agosto 1947, numero 778, sia sufficiente una delibera da parte del Consiglio, mentre, per l'estensione degli stessi benefici a favore dei componenti della Giunta e del Presidente del Consiglio, ritiene sia necessaria una apposita legge da sottoporre preventivamente all'esame della prima Commissione.

D'ANGELO avanza le sue riserve sullo schema di deliberazione consiliare in esame. E' del parere che anche questa materia debba essere regolata con apposita legge regionale.

SERRA, *Presidente della prima Commissione*, fa notare che la materia in esame, pur essendo di competenza della prima Commissione, non è stata sottoposta all'esame della medesima.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, precisa che si è voluto adottare il presente schema di deliberazione consiliare perchè offre una procedura svelta e semplice.

PRESIDENTE mette in votazione lo schema di deliberazione consiliare.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 20,30.